

Vertenza Ubi Banca, Fisac (Cgil) abbandona il tavolo, ma la trattativa va verso la conclusione

BERGAMO Tre giorni di discussione non sono bastati per raggiungere un accordo. Anche se nella notte tra martedì e mercoledì si era registrata una prima intesa tra il board di Ubi Banca e le organizzazioni sindacali, relativamente alla «volontarietà» delle uscite previste entro fine anno (650 addetti, per un risparmio di circa 55 milioni), l'azienda ha poi insistito sulla necessità di ricorrere «obbligatoriamente» al contratto di solidarietà ed è andata così a scontrarsi con la Fisac Cgil che per questo motivo ha deciso di abbandonare il tavolo della trattativa.

«Ubi chiede a ogni suo dipendente una riduzione media di 12 giornate di lavoro in tre anni - spiega Mauro Pedroni della Fisac di Brescia -, contro le 4 previste da Intesa che presenta una situazione dei conti peggiore». I bancari della Cgil, nel documento presentato martedì da Ubi, lamentavano anche un «eccesso di deroghe» al contratto nazionale che secondo loro andrebbero soprattutto a «danneggiare» gli addetti del Banco di Brescia. La trattativa è quindi proseguita in forma «separata» per tutta la giornata di ieri e in tarda serata, una nota congiunta di Fiba, Sinfub, Ugl, **UILCA**, Fabi e Dircredito ha fatto il punto della situazione. «Finora abbiamo ottenuto - elencano i sindacati -: il prepensionamento con accesso al fondo di solidarietà su base volontaria; la "volontarietà" ai contratti di solidarietà (come richiesto dalla Fisac, ma con verifica del risparmio realizzato a gennaio); una riduzione del 20% dei costi della governance, delle spese per le auto aziendali ad uso promiscuo, delle consulenze e delle altre spese amministrative per 45 milioni; il versamento del 4% dei compensi dei top manager al fondo per l'occupazione». Restano dunque da definire i punti relativi alla stabilizzazione dei precari; al mantenimento dei contratti di secondo livello senza alcuna penalizzazione economica, alle deroghe al contratto nazionale proposte dall'azienda e al mantenimento della clausola di salvaguardia per tutti i colleghi che aderiranno al prepensionamento in caso di modifiche al sistema pensionistico.

e.bis.

